GENNAIO 2023 | EDIZIONE 20

OPI FOGGIA

Ordine delle Professioni Infermieristiche

Newsletter Ufficiale

OPEN DAY: BUONA LA PRIMA

di Redazione

Si è tenuto il 19/12/2022 la prima edizione dell'**OPEN DAY** riservata ai neo laureati in infermieristica ed ai neo iscritti all'OPI di Foggia.

Un'occasione per dare degli input legislativi e deontologici in vista del percorso professionale e lavorativo che li attende, così da intraprenderlo in modo consapevole.

Edizione molto partecipata, il Direttivo dell'OPI Foggia ringrazia tutti i neo laureati e neo iscritti per la sentita partecipazione.

Con il nuovo anno, come avranno notato i più attenti, abbiamo rinfrescato la veste grafica della newsletter, con l'obiettivo di renderla più funzionale alle esigenze editoriali, per dare un tocco più professionale e perché no, anche per renderla esteticamente più carina.

IN QUESTO NUMERO

OPEN DAY: BUONA LA PRIMA

2023: TRA GUERRE E CRISI CLIMATICHE, QUALI SONO LE SFIDE PER GLI INFERMIERI NEL MONDO?

MILLEPROROGHE: FACCIAMO CHIAREZZA TRA I MILLE DUBBI

LA DIFFORMITÀ D'IMPIEGO DELL'INFERMIERE DI FAMIGLIA E COMUNITÀ

Immagine: www.fnopi.it

2023: TRA GUERRE E CRISI CLIMATICHE, QUALI SONO LE SFIDE PER GLI INFERMIERI NEL MONDO?

a cura di ANNALISA PAZIENZA

Nel discorso di fine anno la **FNOPI** ha espresso profonda preoccupazione per quanto sta avvenendo nei teatri più instabili a livello globale. Basti pensare alla guerra in Ucraina, ma anche ad altri scenari di emergenza.

In Afghanistan il divieto di formazione universitaria alle donne rappresenta un enorme passo indietro per l'uguaglianza di genere, ma anche per lo sviluppo socioeconomico e per la salute, inficiando il percorso formativo delle giovani infermiere afghane. L'**International Council of Nursing**, ha rivolto un appello per intervenire su queste palesi violazioni dei diritti umani.

In Iran, infermieri e altri professionisti sanitari sono nel mirino del regime, che vieta loro di prestare assistenza ai manifestanti feriti durante i cortei o di fornirgli kit di emergenza, in assoluto contrasto all'etica e al codice deontologico.
Per i manifestanti è difficile farsi curare negli ospedali, disseminati di milizie del regime.

In Ucraina vi è un grande esodo di sanitari; grazie al decreto "*Cura Italia*", che rappresenta una grande risposta di solidarietà e integrazione, è stato possibile per infermieri e medici ucraini esercitare nel nostro Paese.

L'**European Health Forum Gastein** ha parlato di una **"permacrisi"**, ossia di una crisi permanente, che va oltre ai cambiamenti climatici, alle malattie infettive e alle guerre. Questa è la realtà attuale, una realtà che necessita di una risposta a doppio binario. Da un lato prepararsi per la gestione di emergenze sanitarie come pandemie, crisi e conflitti legati al clima. Dall'altro è necessario rafforzare gli attuali sistemi sanitari.

L'instabilità globale sta portando in tutto il mondo grande sofferenza per i professionisti. Inoltre, la crescita dell'inflazione inficia lo sviluppo economico e professionale dei professionisti della salute.

Bisogna ridare attrattiva alla professione infermieristica a livello accademico e valorizzarne la stima dell'opinione pubblica, in modo da poter rispondere alle domande di salute che si vanno delineando in Italia e nel mondo.

Immagine: www.difesa.it

MILLEPROROGHE: FACCIAMO CHIAREZZA TRA I MILLE DUBBI

a cura di TINA ZERULO

Sul **milleproroghe ed ECM** l'unica cosa certa è che il **triennio diventa quadriennio.** Già durante la pandemia abbiamo fatto esperienza di come un Ente sussidiario dello Stato, qual è l'Ordine delle Professioni Infermieristiche, deve condurre la propria attività allineando una classe professionale intera alle normative, comprendendone i confini ed applicandola con oculatezza. Ma il problema non sono gli atti normativi in sé, ma i mille quesiti applicativi che, in questo caso il milleproroghe, porta con sé. Con il rischio intrinseco di rallentare un processo, per certi versi già rodato, in attesa di nuove linee di indirizzo, che ci auspichiamo non si ingarbuglino con altre norme, rendendo ancora più complicata la normale applicazione delle stesse.

Certi che tra i tanti, il compito dell'**OPI** è quello di **condurre la professione** fuori da questa nebbia grigia, ci impegneremo di seguito in tal senso, specificando quel che al momento è noto, e sempre pronti a fornire supporto e nuovi aggiornamenti.

Il ***Decreto Legge 29 dicembre 2022, n. 198 "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi"***, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 303 del 29-12-2022, tra le numerose disposizioni ha **prolungato di un anno la durata del triennio formativo** in scadenza per chi, al 31/12/2022, non ha ancora soddisfatto il proprio obbligo formativo individuale del triennio 2020-2022.

All'art. 4 (Proroga di termini in materia di salute) comma 5 si legge: "All'articolo 5-bis del decreto-legge 29 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, le parole: «triennio 2020-2022» sono sostituite dalle seguenti: **«quadriennio 2020-2023»**.

La modifica interessa, inoltre, il decreto 34/2020. Quindi si intendono già **maturati in ragione di un terzo** i crediti formativi del quadriennio 2020-2023, per tutti i professionisti sanitari di cui alla legge 11 gennaio 2018, n. 3 che hanno continuato a svolgere la propria attività professionale nel periodo dell'**emergenza derivante dal COVID-19.**

L'OPI, in maniera congiunta con la FNOPI; prende atto della scelta del legislatore e attende ora lo svolgimento dell'iter parlamentare di conversione in legge del decreto e le linee guida esplicative che la Commissione Nazionale Formazione Continua emanerà nel merito, fornendo ulteriori chiarimenti.

LA DIFFORMITÀ D'IMPIEGO DELL'INFERMIERE DI FAMIGLIA E COMUNITÀ

a cura di ALESSANDRO FACCIORUSSO

L'infermiere di famiglia e comunità è il cardine su cui ruota l'assistenza territoriale e di prossimità, le sue funzioni sono ben definite dal DM 77/2022, ma attualmente viene impiegata dalle Regioni in modi differenti. "*Ogni Regione, se non ogni azienda sanitaria, sta immaginando l'infermiere di famiglia e comunità in modo difforme. In alcune fa solo interventi di assistenza domiciliare integrata, in altre solo interventi di natura preventiva o da collettore di risorse verso il terzo settore*", spiega a *Nursind Sanità* **Nicola Draoli, del Comitato centrale FNOPI.**

E la conferma di ciò arriva anche da **Agenas**: "*In effetti ancora non c'è un profilo definito* – ammette la **Dr.ssa Lorena Martini** -. *L'infermiere di famiglia dev'essere una figura che mette insieme diversi professionisti con la rete dei servizi, crea interconnessioni professionali con gli MMG, con gli specialisti ambulatoriali, con gli specialisti ospedalieri, ma anche con il terzo settore e il sociale [...] è un ruolo che ha una grande potenzialità, può realizzare una sanità di iniziativa. Può fare la differenza nel cambio di modello di assistenza territoriale*".

Ma ad oggi non c'è uno solo di paradigma della figura, e viene impiegata secondo modelli paradigmatici non adeguati ai bisogni assistenziale di prossimità.

Come sostiene la Dr.ssa Martini, l'infermiere di famiglia e comunità può fare la differenza nel cambio di modello assistenziale, per questo è necessario che si guardi a modelli di welfare innovativi e a paradigmi adeguati alla nuova figura assistenziale che rappresenta.

Spiego meglio: l'infermiere di famiglia e comunità svolge la sua attività integrandola in una più ampia rete di protezione sanitaria e sociale, in grado di attivare e supportare le risorse di pazienti e caregiver, del volontariato, del privato sociale, e più in generale della comunità, quindi avrà non solo il compito di assicurare l'assistenza infermieristica, ma anche quello di interfacciarsi con tutti gli attori e le risorse presenti nella comunità per rispondere a nuovi bisogni, attuali o potenziali. Si muove quindi nell'alveo del modello di welfare di comunità, o più precisamente dell'innovativo modello sociale del **welfare di prossimità**, **che comporta la valorizzazione e la promozione di reti territoriali formali e informali - composte da attori pubblici, privati, associazioni e privati cittadini - che provano a rispondere a tali bisogni e aspirazioni** (F. Maino 2022).

Per queste ragioni sarebbe necessario uniformare il modello paradigmatico secondo queste esigenze, utilizzando modelli assistenziali adeguati a queste prerogative, quale il ***Community Care***, un approccio alla salute che si pone l'obiettivo di garantire il mantenimento (o il reinserimento) delle persone fragili nelle comunità di appartenenza, attraverso la predisposizione di una rete articolata e flessibile di servizi formali, sia pubblici che privati, degli Enti del Terzo Settore a supporto delle reti informali (familiari, parenti, amici, vicini, caregiver). E per meglio raggiungere tali obiettivi, sarebbe opportuno strutturare un vero e proprio ***Community Care Management Team*** formato da MMG, infermieri, operatori di assistenza sociosanitaria, specialisti dipendenti e convenzionati, come già ipotizzato da **Luciana Ridolfi (Prof.ssa Università di Bologna, Sociologa, nonché Infermiera)** che punti ad un percorso di progressiva integrazione con il sistema dei servizi socioassistenziali. Una figura in continua evoluzione, su cui bisogna sciogliere anche il nodo della formazione, che deve essere adeguata, come sottolineato da Draoli "*Gli interventi di prevenzione comunitaria non si fanno con tre anni di università e nemmeno con il master. Servono competenze che noi immaginiamo si possano ottenere con una laurea specialistica o magistrale*".

Sulla questione è necessario tenere alta l'attenzione per **evitare di rendere vani gli obiettivi del DM 77 e disperdere le ingenti risorse del PNRR.**

OPI FOGGIA

Ordine delle Professioni Infermieristiche

Newsletter Ufficiale

Chief Editor
Pazienza Annalisa

Project Editor
Facciorusso Alessandro

Content Editor
Facciorusso Alessandro
Pazienza Annalisa
Sannicandro Nicola
Santoro Antonio
Zerulo Sipontina

Supervisors
Del Gaudio Michele
Consalvo Gaetano
Vizzani Matteo

Copyright by
Ordine Professioni
Infermieristiche di Foggia

VIALE GIOTTO, 200
71122 FOGGIA

TEL: 0881/749774
E-MAIL: INFO@OPIFOGGIA.IT
PEC: OPIFOGGIA@PEC.IT

WWW.OPIFOGGIA.IT
t.me/opifoggia

Seguici sul Canale
TELEGRAM OPI Foggia

Tutti i diritti di proprietà letteraria ed artistica sono riservati. È vietata la riproduzione anche parziale senza l'autorizzazione dell'Editore. Tutti gli Iscritti all'Ordine possono collaborare con la Redazione scrivendo alla e-mail newsletter@opifoggia.it